
Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2017

ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 23.1, lettera j), dello Statuto

Signori Azionisti,

si rammenta che il modello di amministrazione e controllo monistico adottato da Intesa Sanpaolo S.p.A. ("Banca") prevede un Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") in cui convergono le funzioni di indirizzo e supervisione strategica, le funzioni di gestione nonché le funzioni di controllo esercitate dal Comitato per il Controllo sulla Gestione ("Comitato") nominato dall'Assemblea nell'ambito del Consiglio stesso. L'integrazione della funzione di supervisione strategica con l'espletamento dell'attività di controllo assicura una sorveglianza preventiva, concomitante e consuntiva tanto sul merito quanto sulla legittimità della conduzione aziendale. Nei propri ambiti di competenza, il Comitato svolge un ruolo proattivo nei confronti delle Funzioni Aziendali di Controllo ("FAC") e ingaggia un confronto costruttivo con il Management della Banca.

L'esercizio 2017 ha tra l'altro visto l'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo dell'insieme aggregato di certe attività, passività e rapporti giuridici di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A. ("ex Banche Venete"); l'acquisto ha riguardato un perimetro segregato che esclude in particolare i crediti deteriorati e le obbligazioni subordinate emesse. Tale operazione ha permesso di consolidare la *leadership* del Gruppo in Italia e in particolare nelle Regioni del Nord-Est, caratterizzate da elevati tassi di crescita e buone potenzialità di sviluppo. L'intervento ha anche permesso di evitare i gravi riflessi sociali che sarebbero altrimenti derivati dalla procedura di liquidazione coatta amministrativa delle due banche, salvaguardando l'occupazione, i risparmi delle famiglie e i finanziamenti alle imprese. Nella cornice del Decreto Legge e dei Decreti Ministeriali emanati in relazione all'operazione, è stata garantita la totale neutralità dell'acquisizione rispetto al Common Equity Tier 1 Ratio e alla Dividend Policy del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Con delibera del 6 febbraio 2018, il Consiglio, riunitosi per l'approvazione dei risultati consolidati al 31 dicembre 2017, ha approvato il nuovo Piano d'Impresa 2018 – 2021, preceduto da una revisione organizzativa della Banca finalizzata a incrementare la flessibilità e la capacità di adattamento del Gruppo all'attuale scenario di forte cambiamento economico, tecnologico e sociale. Al fine di valorizzare il ruolo chiave dei dipendenti per il conseguimento dei risultati a piano, il Consiglio ha deliberato di sottoporre all'Assemblea piani di incentivazione a lungo termine basati su strumenti finanziari della Banca e rivolti alla generalità dei dipendenti del Gruppo in Italia.

Inoltre, al fine di razionalizzare la struttura del capitale e semplificare la *governance* della Banca allineando i diritti di tutti gli azionisti, il Consiglio ha deliberato di sottoporre all'Assemblea straordinaria, appositamente convocata, una proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e di contestuale modifica dello Statuto della Banca.

Ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), il Comitato è tenuto a riferire all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati. Detto adempimento è previsto anche dall'art. 23.1, lettera j), dello Statuto. Lo svolgimento della Relazione tiene conto delle raccomandazioni della Consob in materia e, in particolare, della Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, i cui riferimenti trovano nel testo il consueto richiamo esplicito.

Il Comitato, nell'esercizio delle proprie funzioni e per il migliore svolgimento delle stesse, scambia le informazioni di reciproco interesse e si coordina per lo svolgimento dei rispettivi compiti con il Comitato Rischi, costituito dal Consiglio al proprio interno, e con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. Un componente del Comitato interviene di norma alle sedute del Comitato Rischi, riferendo poi all'Organo di controllo.

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELL'ATTO COSTITUTIVO

In osservanza delle Disposizioni di Vigilanza, il Comitato ha esaminato varie proposte di adeguamento dell'impianto normativo interno per quanto attiene alle materie di competenza, tra cui l'aggiornamento del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato ("Regolamento SCII"), delle Linee Guida ICAAP e ILAAP, delle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario, delle Linee Guida di Compliance di Gruppo, delle Regole di Gruppo sui sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*) nonché del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del D. Lgs. 385/1993 ("Regolamento OPC"). Il Comitato ha espresso parere favorevole sull'idoneità del Regolamento OPC, così come aggiornato, a continuare a garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni in esso normate.

Quanto all'implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9, il Comitato ha esaminato le proposte di aggiornamento delle Regole Contabili di Gruppo, delle Regole in materia di Business Model e della Impairment Policy. È stato esaminato l'aggiornamento del modello per la prestazione dei servizi di investimento, delle Linee Guida di Product Governance e del correlato set di Regole di Capogruppo in attuazione della Direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II) e del Regolamento UE 2014/600 (cd. MiFIR).

Il Comitato ha ricevuto un'informativa in merito alle iniziative organizzative e tecnologiche finalizzate all'adeguamento ai nuovi requisiti sulla protezione dei dati personali in previsione dell'entrata in vigore del Regolamento europeo in tema di Data Protection.

Infine, il Comitato ha vagliato la proposta di emanazione dei Principi di condotta in materia fiscale e delle Linee Guida per la gestione del rischio fiscale nell'ambito del progetto finalizzato all'adesione al regime di adempimento collaborativo di cui al D. Lgs. 128/2015.

Con riferimento ai rapporti con la Banca Centrale Europea ("BCE"), il Comitato è stato tenuto aggiornato nel continuo sull'andamento del Supervisory Plan per il Gruppo, delle On-site Inspection e delle Thematic Review. In particolare, il Comitato:

- ha monitorato l'avanzamento dei piani per la risoluzione delle criticità rilevate in esito agli accertamenti ispettivi in tema di "Credit Data IT Risk", "Credit & Counterparty Risk (SME Performing)" e "Liquidity and Interest Rate Risk in Banking Book";
- è stato interessato in merito alla predisposizione del piano triennale per la revisione dei processi di gestione dei Non Performing Loan del Gruppo ("NPL Plan"), elaborato tenendo conto anche delle linee guida BCE in materia;
- si è attivato per l'accoglimento, per quanto di competenza, delle raccomandazioni espresse in esito alla Thematic Review on Risk Governance and Appetite Enhanced, conclusasi con una valutazione di adeguatezza complessiva dell'impianto di *governance* in quanto commisurato alla natura e alla complessità del Gruppo, pur in presenza di taluni margini di miglioramento;
- ha esaminato il Remediation Plan predisposto al fine di migliorare il sistema di controllo interno della controllata brasiliana Banco Multiplo, nonché il *follow-up* della funzione di Internal Audit sullo stato avanzamento del piano e l'*assessment* della funzione di Compliance sui potenziali rischi legali e reputazionali;
- ha esaminato gli Action Plan predisposti per indirizzare le raccomandazioni espresse dall'Autorità in esito agli accessi ispettivi volti a valutare:
 - ✓ la gestione e il sistema di controllo dei rischi di mercato e di tasso di interesse del Banking Book della controllata slovacca VUB,
 - ✓ il modello di Business, il profilo di redditività, i rischi reputazionali e di *compliance* legati alle attività della Divisione Private Banking,
 - ✓ le strategie, i processi di gestione e i modelli interni per la misurazione del rischio derivante dal portafoglio Available For Sale.

Con riferimento ai rapporti con la Banca d'Italia, al Comitato sono stati rappresentati gli esiti dell'accertamento ispettivo volto a verificare il rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo da parte delle Divisioni Banca dei Territori e Private Banking e della rete estera nonché le azioni correttive definite dal Gruppo. Il Comitato ha effettuato mirati approfondimenti con le competenti funzioni aziendali in merito ai rilievi formulati, monitorando nel continuo l'avanzamento del piano di rimedio. Facendo seguito a ulteriori richieste in proposito, il Comitato – preso atto del parere della funzione di Internal Audit – ha espresso le proprie valutazioni circa l'efficacia delle misure adottate dal Gruppo al fine di garantire il superamento delle aree di debolezza riscontrate sia in esito ai rilievi ispettivi sia con riferimento ai profili antiriciclaggio dell'integrazione delle ex Banche Venete.

Dopo avere effettuato gli opportuni approfondimenti, il Comitato ha esaminato diversi altri riscontri da fornire a Banca d'Italia, tra cui quelli afferenti:

- ai rilievi formulati in esito alle verifiche condotte sulle apparecchiature per il ricircolo delle banconote;

-
- alla richiesta di aggiornamenti in merito allo stato di avanzamento delle attività di rafforzamento dei controlli interni sull'operatività delle filiali;
 - alla richiesta di informazioni aggiuntive in ordine alla segnalazione dei pregi di Intesa Sanpaolo Private Bank Suisse;
 - alle iniziative di rimedio per risolvere le criticità rilevate nell'ambito della modifica unilaterale delle condizioni contrattuali;
 - alle misure intraprese per migliorare le modalità di commercializzazione di polizze assicurative abbinata ai finanziamenti a consumatori, ricevendo anche aggiornamenti periodici in merito all'avanzamento delle azioni correttive e agli adeguamenti normativi;
 - alla richiesta di informazioni in merito alla segnalazione presso gli sportelli bancari di attività di vendita di diamanti da parte di società terze;
 - alle criticità concernenti la trasparenza e la correttezza delle relazioni con la clientela emerse in esito alle verifiche effettuate su alcune filiali.

Infine, il Comitato ha ricevuto conferma della messa a regime degli invii della segnalazione delle esposizioni in sofferenza, introdotti da Banca d'Italia nell'aprile 2016.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza statunitensi, il Comitato:

- quanto alla filiale di Intesa Sanpaolo di New York, ha esaminato il piano di azione volto a superare le criticità del sistema di antiriciclaggio e a indirizzare i rilievi della FED e del Department of Financial Services, monitorandone lo stato avanzamento. A tal fine, è stata avviata un'iniziativa progettuale per la revisione complessiva del modello antiriciclaggio di tale filiale al fine di allinearsi alle *best practice* e conseguire la piena conformità normativa;
- quanto a Banca IMI Securities, ha seguito l'evoluzione dei procedimenti della Securities and Exchange Commission (concluso con un accordo transattivo che ha previsto una sanzione pecuniaria di circa 35,5 milioni di dollari) e del Department of Justice – Antitrust Division aventi ad oggetto l'operatività in *pre-released American Depositary Receipts* condotta dal 2011 al 2015.

Con riferimento all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM"), il Comitato ha esaminato le seguenti contestazioni per pratiche commerciali scorrette ai sensi del Codice del Consumo:

- modalità di offerta di diamanti da investimento, per la quale l'Autorità ha irrogato una sanzione di 3 milioni di euro;
- modalità di acquisizione dell'autorizzazione all'addebito in conto corrente degli interessi debitori, conseguentemente conteggiati come parte capitale (anatocismo), per la quale l'Autorità ha erogato una sanzione di 2 milioni di euro.

La Banca ha impugnato entrambi i sopracitati provvedimenti sanzionatori dell'AGCM.

Per quanto attiene ai rapporti con l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni ("IVASS"), il Comitato:

- ha esaminato gli esiti degli accertamenti ispettivi condotti su Intesa Sanpaolo Vita in tema Solvency II nonché una sintesi del riscontro inviato dalla Controllata all'Autorità;
- ha ricevuto un'informativa in merito al piano di rimedio posto in essere in esito all'ispezione presso Intesa Sanpaolo Vita in tema di adeguatezza dei presidi antiriciclaggio.

In ottemperanza alle previsioni del Regolamento del processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, il Comitato ha svolto una distinta autovalutazione sulla propria dimensione, composizione e funzionamento, ispirata alle finalità di corretto ed efficace svolgimento delle specifiche funzioni affidategli in qualità di Organo di controllo della Banca. In continuità con l'esercizio precedente e con quanto effettuato dal Consiglio stesso, il Comitato si è avvalso dell'istruttoria svolta da un consulente esterno indipendente, approfondendo anche i miglioramenti conseguiti rispetto all'autovalutazione precedente. I risultati qualitativi hanno confermato l'adeguatezza del Comitato e l'elevato livello di *compliance* complessiva con le previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per le società quotate ("Codice di Autodisciplina"), con le linee guida della European Banking Authority, con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e con le *best practice*. Al termine del processo, in data 14 febbraio 2018, il Comitato ha espresso una valutazione di adeguatezza relativamente alla propria dimensione, alla propria composizione e al proprio funzionamento.

Inoltre, in conformità con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza e dalla normativa interna, in data 20 febbraio 2018 il Comitato ha verificato il permanere dei requisiti richiesti in capo a ciascuno dei propri esponenti, ivi inclusa l'insussistenza di rapporti finanziari significativi con le società del Gruppo ai fini della verifica dell'indipendenza in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento adottato in materia dal Consiglio. Come previsto dal Codice di Autodisciplina, i componenti del Comitato hanno infine verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

In ottemperanza a quanto previsto dalla convenzione stipulata nel 1990 con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, il Comitato - per il tramite delle competenti strutture del Chief Audit Officer - ha effettuato la verifica annuale sulla correttezza della rendicontazione annuale del Fondo Speciale per la Ricerca Applicata.

5)
Denunce

Dando seguito ad alcune denunce presentate da soci in merito a fatti da loro ritenuti censurabili ex art. 2408 c.c., il Comitato ha esaminato gli esiti delle verifiche interne effettuate dalle competenti funzioni aziendali, riscontrando quanto segue.

- Con riferimento all'eventuale affidamento di incarichi a parenti di magistrati, non si è a conoscenza di situazioni di anomalia rispetto a quanto previsto dall'impianto normativo interno del Gruppo, che impone correttezza, integrità, imparzialità e trasparenza nell'affidamento degli incarichi nonché rigorosi criteri di selezione e di controllo dei professionisti. I presidi adottati consentono di monitorare adeguatamente i rischi di incompatibilità, inopportunità e conflitti di interesse.
- Con riferimento ad alcune esposizioni creditizie a persone fisiche, la Banca segue scrupolose procedure in materia di erogazione e gestione del credito e delle connesse garanzie nonché della valutazione del merito creditizio, come previsto dall'impianto normativo interno. Gli obblighi derivanti dal segreto bancario e dalla normativa sulla Privacy impediscono alle banche di fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni debitorie.
- Con riferimento alla verifica della sussistenza dei presupposti per la concessione di alcune sponsorizzazioni non emergono aspetti da segnalare. Inoltre la Banca si è dotata di Linee Guida Anticorruzione che normano – tra le altre cose – il processo di gestione delle sponsorizzazioni.
- Con riferimento all'operazione concernente l'assetto azionario di Ilva, il supporto finanziario di Intesa Sanpaolo alla società veicolo, costituita con la finalità di acquisire il complesso aziendale, è stato valutato congruo sia sotto il profilo economico-finanziario sia ai fini di assicurare la continuità operativa. L'intervento, non ancora perfezionato, è coerente con gli obiettivi strategici e con il piano industriale della Banca, trattandosi di un investimento temporaneo con garanzia di uscita predefinita.
- Con riferimento ai finanziamenti concessi ad Alitalia, il sostegno di Intesa Sanpaolo si basava sul piano industriale messo a punto da Etihad nel 2014, insieme agli Advisor a suo tempo incaricati; tale piano prevedeva investimenti principalmente nelle rotte a lungo raggio per consentire uno sviluppo commerciale della società e, quindi, un aumento dei ricavi. Tuttavia, anche a causa di fattori esogeni, il piano non è stato portato a compimento e il mancato realizzarsi delle previsioni commerciali ha provocato la crisi della compagnia aerea, sfociata nel ricorso alla procedura di amministrazione straordinaria. Con specifico riferimento all'acquisto dei beni e dei servizi da parte di Alitalia, le relative operazioni erano presidiate dal comitato per le operazioni con parti correlate che ne garantiva la correttezza, fermo restando che la società non aveva alcun rapporto di *leasing* di aeromobili con Etihad. Pertanto, il Comitato rileva l'insussistenza di condotta censurabile da parte della Banca.
- Con riferimento alla contestazione da parte dell'AGCM di pratiche commerciali scorrette in tema di modalità di offerta di diamanti da investimento, nel 2017 la Banca, benché dotata nel tempo di un adeguato presidio del processo di offerta al fine di garantire una corretta informativa alla clientela, ha sospeso l'attività in oggetto e comunicato ai clienti possessori di diamanti la disponibilità a intervenire direttamente a fronte di eventuali esigenze di realizzo, ribadendo la natura di bene durevole delle pietre. Nella convinzione della correttezza del proprio agire, la Banca ha impugnato il provvedimento in questione.
- Con riferimento alla contestazione da parte dell'AGCM di pratiche commerciali scorrette in tema di anatocismo, la Banca ha agito applicando le norme *pro tempore* vigenti; in particolare l'invio delle comunicazioni ai clienti è coerente con la nuova disciplina in tema di capitalizzazione degli interessi e non vi è stato alcun condizionamento del libero consenso dei clienti stessi al fine di ottenere l'autorizzazione all'addebito in contro corrente degli interessi passivi divenuti esigibili.
- Con riferimento alla sanzione comminata dalla Central Bank of Ireland alla controllata Intesa Sanpaolo Life, il *settlement* fa riferimento a contestazioni risalenti a precedenti esercizi e le relative azioni correttive sono state implementate già nel corso del 2014, come peraltro riconosciuto dall'Autorità stessa.

Avuto riguardo a tutto quanto sopra, il Comitato ha ritenuto di non dover assumere specifiche iniziative in proposito ai fatti oggetto delle citate denunce.

Infine, con riferimento a un'ulteriore denuncia ai sensi dell'art. 2408 c.c. in merito a un'iniziativa promossa dalla Divisione Banca dei Territori presso la propria rete, i cui esiti sono stati - in alcuni casi - indebitamente pubblicati sui *social network*, il Comitato ha valutato i fatti oggetto di segnalazione inconferenti rispetto alla *ratio* dell'art. 2408 c.c..

6)
Esposti

Nel corso del 2017 sono pervenuti 3 esposti indirizzati dalla clientela all'Organo di controllo riconducibili all'attività caratteristica della Banca. Tramite le funzioni competenti, ogni esposto è stato oggetto di opportune verifiche, che non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.

Nel 2017 si sono tenute:

- n. 28 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- n. 51 riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

10)
Riunioni

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Comitato ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, effettuando incontri periodici con i responsabili delle FAC, delle Aree di Governo e delle Business Unit, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (“Dirigente Preposto”) e con la società di revisione KPMG S.p.A. (“Società di Revisione”) anche al fine di verificare la sussistenza di un processo decisionale consapevole della rischiosità e degli effetti delle scelte di gestione adottate nonché di un adeguato impianto di flussi informativi agli Organi societari quale strumento di supporto ai processi decisionali e di controllo. Il Comitato ha constatato che i flussi tra le strutture aziendali e il Consigliere Delegato e CEO, nonché tra questi e il Consiglio, sono continui. Lo scambio di informazioni tra il Comitato e il Consigliere Delegato e CEO è arricchito da incontri periodici, prevalentemente focalizzati sull’andamento della gestione della Banca e del Gruppo, sulla funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e sulle raccomandazioni al proposito formulate dal Comitato stesso nell’ambito delle proprie relazioni periodiche al Consiglio.

11)
Principi
Corretta
Ammini-
strazione

Con riferimento al processo di predisposizione del Piano d’Impresa, il Comitato ha invitato a porre la dovuta attenzione ai profili di *compliance*, in particolare con riguardo agli ambiti del Private Banking e dell’Asset Management, ritenendo prioritaria l’implementazione di adeguati sistemi dei controlli interni a fronte degli obiettivi di sviluppo individuati.

Il Comitato ha svolto l’attività di vigilanza sull’osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale. Le informative periodiche ai sensi dell’art. 150, comma 1 e 2, del TUF sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca o dalle società controllate vengono rese sia nell’ambito dell’informativa del Dirigente Preposto sulle modalità di predisposizione dei bilanci sia in occasione dei periodici incontri con il Consigliere Delegato e CEO.

1)
Operazioni
di
Maggiore
Rilevo

Particolare attenzione è stata dedicata al programma di integrazione delle ex Banche Venete, del quale il Comitato ha esaminato con il Chief Governance Officer e il Chief Audit Officer la struttura, il governo, i cantieri e l’approccio di Audit. Il Comitato ha poi incontrato:

- il Chief Operating Officer e il responsabile della Divisione Banca dei Territori per monitorare lo stato avanzamento lavori;
- il Chief Audit Officer e le altre funzioni aziendali competenti al fine di esaminare le principali criticità emerse nel corso del processo;
- il Chief Compliance Officer per approfondire le valutazioni di conformità sottese al processo di integrazione, con particolare riferimento ai presidi antiriciclaggio;
- il Chief Governance Officer e il Dirigente Preposto per esaminare gli esiti della *due diligence* effettuata dal collegio di esperti indipendenti al fine di produrre l’inventario puntuale delle attività e passività trasferite a Intesa Sanpaolo.

L’integrazione delle ex Banche Venete nel modello di servizio della Banca dei Territori ha trovato attuazione l’11 dicembre 2017 con la migrazione dei rapporti sul sistema informatico di Intesa Sanpaolo. A tal fine, era stata preventivamente inviata alla clientela coinvolta una proposta non peggiorativa di modifica unilaterale dei contratti relativi ai prodotti bancari, creditizi e di pagamento ai sensi degli artt. 118 e 126 *sexies* del Lgs. 385/1993 (TUB).

Il Comitato ha ricevuto la rendicontazione trimestrale ai sensi del Regolamento OPC, che include anche l’informativa prevista dal Regolamento per la valutazione della significatività delle relazioni finanziarie ai fini del requisito di indipendenza degli Amministratori. Con l’avvio del percorso di integrazione delle ex Banche Venete, è stato attivato anche uno specifico cantiere relativo alla disciplina in oggetto, dal quale non sono emerse particolari criticità.

Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali, né con terzi né con parti correlate o infragrupo, suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell’informazione in bilancio, ai conflitti d’interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. Parimenti, non sono state riscontrate irregolarità gestionali e anomalie andamentali.

2)
Operazioni
Atipiche
e/o
Inusuali

Nelle note integrative al progetto di bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2017 e al bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2017 (insieme “Bilancio 2017”) sono state adeguatamente segnalate e illustrate le principali operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza (anche infragruppo) e le altre operazioni significative realizzate nel rispetto del Regolamento OPC.

Infine il Comitato ha vigilato sul rispetto del Codice Etico di Gruppo e dei principi di responsabilità ambientale e sociale.

3. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLE MODALITÀ DI CONCRETA ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO PREVISTE DAL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Il Comitato ha esaminato la Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari ex art. 123-*bis* TUF (“Relazione sul Governo Societario”) per il 2017 approvata dal Consiglio del 6 marzo 2018, anche con riferimento alle informazioni afferenti alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno che riguardano il processo di informativa finanziaria.

La Relazione sul Governo Societario, cui si rinvia per maggiori dettagli, illustra tra l'altro il modello di amministrazione e controllo adottato da Intesa Sanpaolo e fornisce una compiuta informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

4. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Comitato ha effettuato una ricognizione delle principali strutture di *business* e di controllo del Gruppo, prestando attenzione alla struttura organizzativa, ai meccanismi di presidio dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta. Nel corso del 2017 sono stati esaminati:

- per il Chief Audit Officer, lo stato avanzamento del piano evolutivo della funzione di Internal Auditing, che prevede l'introduzione di un *framework* “SREP Oriented”, di un nuovo modello di relazione verso gli Organi, dell'*assurance* integrata con le altre FAC e di una nuova metodologia di Risk Assessment Audit;
- per la Divisione Private Banking, il piano per il potenziamento del sistema dei controlli interni che ha visto l'accentramento della funzione di Internal Audit presso la Capogruppo e l'accentramento dei presidi antiriciclaggio presso la sub-holding Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking;
- per la controllata Mediocredito Italiano, il consolidamento dell'assetto organizzativo, la ridefinizione delle competenze e i progetti con impatti rilevanti sul sistema dei controlli interni;
- per la Divisione Insurance, la struttura, le risorse, il sistema dei controlli interni e l'avanzamento delle iniziative di rafforzamento della funzione antiriciclaggio;
- il Co-operation Agreement con Bank of Qingdao (Cina), incentrato sulla cooperazione operativa e commerciale nel Wealth Management e nel Corporate Banking.

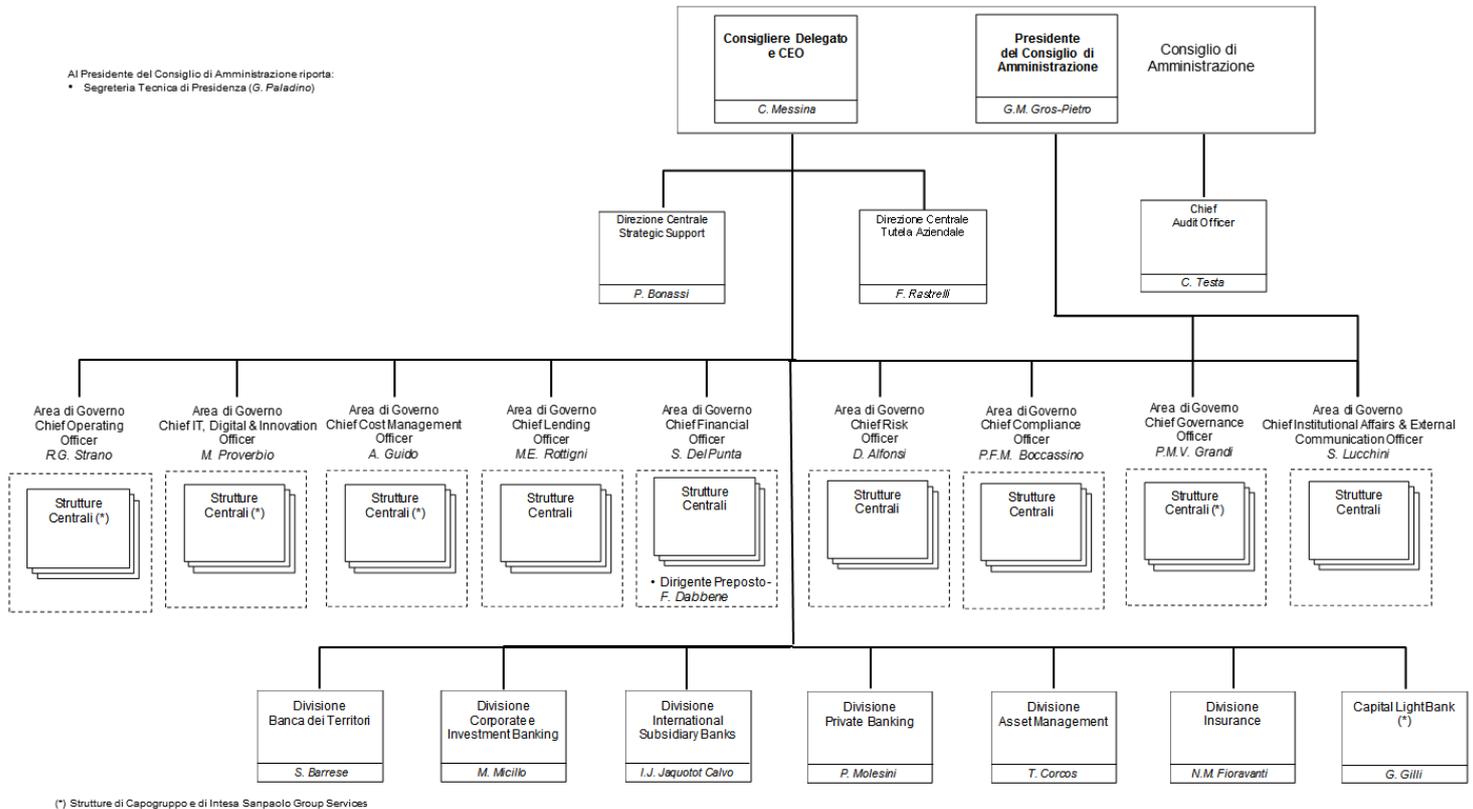
Il Comitato ha esaminato l'informativa annuale circa i costi attribuibili in modo diretto alle FAC, che include anche un quadro del loro dimensionamento ai fini della valutazione dell'adeguatezza degli elementi essenziali dell'architettura del sistema di controlli interni. Con riferimento all'integrazione delle ex Banche Venete, sono state rese informative in merito all'adeguamento quali-quantitativo degli organici delle FAC di Capogruppo reso possibile grazie all'assorbimento di risorse qualificate provenienti dalle funzioni di controllo di tali entità. Un'informativa di dettaglio in merito all'organico e al dimensionamento Target è stata illustrata al Comitato nell'ambito della presentazione delle relazioni annuali delle FAC.

Nell'ambito delle attività propedeutiche all'avvio del nuovo Piano d'Impresa, il Comitato è stato interessato in merito alle proposte di modifica dell'assetto organizzativo del Gruppo che ha visto il potenziamento dell'area digitale e dell'innovazione, una maggiore focalizzazione delle responsabilità e delle competenze funzionali, la collocazione a più diretto riporto del CEO della funzione Risorse Umane e l'ulteriore rafforzamento del presidio centrale dedicato alla gestione dei costi, con la costituzione della funzione del Chief Cost Management Officer. La riduzione dei costi sarà perseguita anche attraverso l'ulteriore semplificazione del modello operativo, che prevede anche una gestione proattiva del portafoglio immobiliare e la riduzione delle entità giuridiche del Gruppo.

Inoltre, al fine di perseguire la piena valorizzazione e promozione degli *asset* storici, artistici, architettonici e culturali del Gruppo in coerenza con quanto previsto dal Piano, è stata costituita la Direzione Arte, Cultura e Beni Storici nell'ambito dell'Area di Governo Chief Governance Officer.

Nel quadro degli interventi volti a potenziare il sistema dei controlli sui rischi di conformità, sono state apportate modifiche alla struttura organizzativa della funzione Antiriciclaggio, con l'obiettivo di potenziare gli ambiti dell'antiriciclaggio internazionale e degli embarghi, e di quella della funzione Compliance, per tener conto del crescente impegno richiesto da taluni ambiti normativi e della necessità di rafforzare il presidio sulle funzioni specialistiche.

Nel rinviare alla Relazione sul Governo Societario per maggiori dettagli in merito alla struttura organizzativa e operativa del Gruppo, di seguito si rappresenta l'organigramma di Intesa Sanpaolo S.p.A. alla data odierna.



5. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE

Il Comitato - anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. c) del D. Lgs. 39/2010 - ha esaminato l'informativa periodica in merito alle attività svolte e alle azioni correttive predisposte dal Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni di legge e ha approfondito cause e rimedi delle lacune degli assetti contabili. La funzione di Governo Amministrativo Finanziario ("GAF"), che opera a supporto del Dirigente Preposto, ha illustrato il piano delle attività per l'esercizio 2017 nonché le relazioni periodiche sulle attività di governo e controllo svolte sul sistema dei controlli interni rilevanti per l'informativa finanziaria, con i relativi Tableau de Bord ("TdB"). Considerate le attività di presidio e di monitoraggio nonché il contenuto grado di rischio residuo al netto degli interventi di mitigazione attuati, la GAF ha espresso un giudizio positivo sulla rispondenza ai requisiti di legge, consentendo al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998 alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2017, ai risultati consolidati al 31 dicembre 2017 inviati a fini segnaletici alle competenti autorità nonché al Bilancio 2017.

Il Comitato ha ricevuto dal Dirigente Preposto la prevista informativa trimestrale in merito all'evoluzione del credito deteriorato nonché ai risultati conseguiti nell'applicazione dei criteri e delle procedure di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate. Con riferimento alla situazione di fine esercizio, è stato ricevuto un supplemento di informativa circa gli effetti economici derivanti dall'aggiornamento delle valutazioni di tali esposizioni a seguito del completamento delle implementazioni informatiche principalmente connesse alla gestione delle garanzie.

Con il supporto del Dirigente Preposto e delle altre funzioni aziendali coinvolte, il Comitato ha monitorato lo stato avanzamento:

- dei cantieri del Progetto IFRS 9, esaminando le scelte progettuali e le principali implicazioni di Business in vista della First Time Application a valere sui dati al 31 dicembre 2017 (ad esclusione del comparto assicurativo). A tal proposito si segnala che ad esito della specifica Thematic Review, la BCE ha confermato che il processo di implementazione del nuovo principio contabile in Intesa Sanpaolo è sostanzialmente in linea con le attese pur in presenza di alcune aree di miglioramento per le quali è stato avviato un apposito Action Plan;
- dei progetti Accounting Factory, per la definizione della nuova architettura Target della Direzione Amministrazione e Fiscale.

16)
Incontri
Società di
Revisione

Il Comitato, insieme al Dirigente Preposto, ha incontrato la Società di Revisione 4 volte nel corso del 2017, per approfondire - anche ai sensi dell'art. 150, comma 3 e 5, del TUF - l'avanzamento delle azioni di rimedio contenute nella lettera di suggerimenti alla Direzione ("Management Letter") al 31 dicembre 2016, il piano di revisione e le attività svolte per la formulazione del giudizio in merito al Bilancio 2017.

Nel corso dei primi mesi del 2018 la Società di Revisione ha aggiornato il Comitato in merito alle attività in corso indirizzate a svolgere specifiche analisi alla luce della rivisitazione della struttura organizzativa e delle procedure amministrative e contabili, che la Banca ha avviato al fine di poter adeguatamente rispondere alle esigenze dettate dall'introduzione dell'IFRS9 e dall'avvio del nuovo Piano d'Impresa.

Al fine di contribuire alla valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili e dell'adeguatezza dell'informativa al pubblico, il Comitato è stato invitato a partecipare alle riunioni del Comitato Rischi che prevedevano l'esame con il Dirigente Preposto e la Società di Revisione delle modalità di predisposizione dei resoconti consolidati intermedi al 30 marzo e al 30 settembre 2017, della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2017 nonché del Bilancio 2017. Con riferimento a quest'ultimo, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 8 inerente i cambiamenti di principi contabili e alla luce di quanto previsto nel Piano d'Impresa, la Banca ha ritenuto di procedere alla rivalutazione contabile del proprio patrimonio artistico e immobiliare - sia quello strumentale sia quello detenuto ad uso investimento - allo scopo di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato.

Nell'ambito dei succitati incontri è stato anche illustrato il processo di predisposizione del Pillar 3 e della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata di Intesa Sanpaolo ("DNF"), in merito alla quale il Comitato ha verificato l'osservanza delle disposizioni di cui al D. Lgs. 254/2016. Tali documenti sono stati approvati dal Consiglio del 6 marzo 2018.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali documenti sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005 e con i successivi aggiornamenti.

Il progetto di bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2017 S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2017 sono stati approvati dal Consiglio del 23 febbraio 2018.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale, viene resa attraverso il sito Internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

4)
Relazioni
della
Società di
Revisione

In data 8 marzo 2018 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, le relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. e sul bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo chiusi al 31 dicembre 2017. In particolare, la Società di Revisione:

- ha rilasciato un giudizio dal quale risulta che tali bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo e del Gruppo, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data;
- ha presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- ha attestato che le relazioni sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario sono coerenti con i bilanci cui si riferiscono e sono redatte in conformità alle norme di legge;
- ha dichiarato di non avere nulla da riportare ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/2010, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione;
- ha verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della Dichiarazione Non Finanziaria

ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/2016.

Inoltre, in data 8 marzo 2018 la Società di Revisione ha rilasciato al Comitato la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale risulta che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di *governance*. In allegato a tale relazione è stata emessa la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento UE 537/2014 e del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

Alla luce di tutto quanto sopra, il Comitato ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali e che non vi siano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Si riscontra altresì l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

14)
Adegua-
tezza
sistema
contabile

6. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL PROCESSO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI E SULL'INDIPENDENZA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Intesa Sanpaolo ha adottato un apposito Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti, il cui ultimo aggiornamento include le novazioni al testo del D. Lgs. 39/2010 introdotte con il D. Lgs. 135/2016, in recepimento della Direttiva 2014/56/UE, nonché quanto previsto dal Regolamento n. 537/2014/UE sui requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti degli enti di interesse pubblico. La normativa interna prevede i principi del Revisore Unico per il Gruppo, indentificato nel Revisore Principale (ovvero la società di revisione incaricata della revisione legale della Capogruppo, fatti salvi solo i casi di incompatibilità per disposizioni di leggi o regolamenti italiani o esteri), dell'omogeneità degli incarichi rispetto a quello conferito dalla Capogruppo e dell'allineamento della durata dell'incarico. Agli effetti del citato Regolamento, sono definite le seguenti tipologie di incarico:

- Audit, ovvero i servizi di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e art. 2409-bis c.c. nonché gli altri servizi di revisione di natura volontaria;
- Audit Related, ovvero le attività affidate *ex lege* o su incarico di un'Autorità nonché le attività che rappresentano un'estensione dell'incarico di revisione (rilascio di attestazioni, esame di segnalazioni, procedure verifica concordate). Tali incarichi sono di norma conferiti al Revisore Principale in quanto, per loro natura, non comportano pregiudizio all'indipendenza;
- Non Audit, aventi ad oggetto servizi non compresi nelle precedenti tipologie Audit o Audit Related, inclusi naturalmente i servizi espressamente vietati ex artt. 10 e 17, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2010. Tali incarichi non possono essere conferiti al Revisore Principale.

KPMG S.p.A. è la società di revisione cui è stato attribuito il ruolo di Revisore Unico, con incarico di svolgere la revisione legale dei conti annuali e consolidati di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2017, nell'ambito di un mandato conferito per il novennio 2012-2020 secondo le previsioni di legge. Ad essa è attribuita la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; ad esito delle attività di accertamento eseguite, esprime, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato e sulla relazione semestrale consolidata dopo averne accertato la corrispondenza alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che li disciplinano.

L'incarico contempla inoltre la verifica delle situazioni economico-patrimoniali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio di esercizio e nella relazione semestrale della Banca, l'esame delle informazioni fornite per la preparazione dei bilanci e della relazione semestrale consolidata, la revisione dei bilanci delle società veicolo e dei rendiconti dei fondi consolidati, le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia nonché la revisione contabile limitata degli schemi consolidati al 31 marzo e al 30 settembre ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 26 (2) del Regolamento UE 575/2013 e dalla Decisione della BCE 2015/656 (computabilità dell'utile di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1).

Nel corso del 2017 le lettere d'incarico originarie sono state oggetto d'integrazione per effetto sia dell'acquisizione delle ex Banche Venete - che ha comportato un aumento delle grandezze patrimoniali di Intesa Sanpaolo S.p.A. e un allargamento del perimetro di consolidamento - sia delle sopra ricordate modifiche nelle norme di riferimento, che hanno previsto lo svolgimento di alcune nuove attività da parte del Revisore.

7 - 8)
Ulteriori
Incarichi di
Revisione

Si riepilogano quindi le integrazioni introdotte nel 2017 al mandato originariamente conferito.

- A seguito della maggiore attività connessa alla verifica dei saldi patrimoniali ed economici, integrazioni:
 - ✓ delle attività a valere sull'incarico di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2017;
 - ✓ delle attività a valere sull'incarico di revisione contabile limitata dei prospetti contabili consolidati e delle relative note illustrative del al 30 settembre 2017;
 - ✓ per maggiori attività relative alla revisione legale del bilancio annuale, per il periodo 2017-2020.

A fine esercizio sono inoltre state definite le integrazioni ricorrenti per il periodo 2018-2020 per le attività di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo e per la revisione limitata dei prospetti contabili consolidati e delle relative note illustrative al 31 marzo e al 30 settembre 2017. Trattandosi di integrazioni che derivano dal cambiamento della struttura del Gruppo a parità di criteri economici deliberati dall'Assemblea, sono state deliberate del Consiglio previo parere favorevole del Comitato.

- Integrazione della lettera d'incarico per la revisione legale 2012-2020, per attività ricorrenti afferenti al giudizio di conformità e alle Key Audit Matters, a seguito dei nuovi adempimenti di legge. In considerazione dell'applicabilità di tali norme già al Bilancio 2017 il tema è stato sottoposto al Consiglio in vista della delibera dell'Assemblea su proposta motivata del Comitato.
- Integrazione della lettera d'incarico per la revisione legale 2012-2020, per attività non ricorrenti, a valere solo per l'esercizio 2017, legate all'acquisizione delle ex Banche Venete e sull'area dei crediti verso la clientela a valere sul bilancio al 31 dicembre 2017. Tali integrazioni sono state deliberate dal Consiglio previo parere favorevole del Comitato.
- Assegnazione di un incarico Audit Related per l'espressione – con apposita relazione, distinta da quella relativa alla revisione legale del bilancio – di un'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite nella DNF rispetto a quanto richiesto dal D. Lgs. 254/2016 e a principi, metodologie e modalità previste dal medesimo. In considerazione della rilevanza dell'importo e del carattere pluriennale della proposta, oltre che in linea con l'orientamento prevalente del mercato, le proposte sono state oggetto di delibera da parte del Consiglio previo parere favorevole del Comitato.
- Assegnazione di un incarico Audit Related previsto dal contratto di cessione delle ex Banche Venete per lo svolgimento di specifiche procedure di verifica volte ad attestare l'esistenza dei presupposti per la riclassifica di "Crediti High Risk" a supporto della decisione della Banca di retrocedere un lotto di posizioni. In considerazione della rilevanza dell'importo, tale assegnazione è stata deliberata dal Consiglio previo parere favorevole del Comitato.
- Affidamento di procedure di verifica concordate finalizzate al riscontro di alcune procedure utilizzate per la formazione delle situazioni contabili periodiche semestrali delle ex Banche Venete al 30 giugno 2017. Tale affidamento è stato deliberato dal Consiglio previo parere favorevole del Comitato.

Il Comitato ha inoltre esercitato il proprio ruolo in qualità di organo della Capogruppo, esaminando le proposte d'incarico al Revisore riguardanti società controllate secondo le modalità previste dal Regolamento di Gruppo in materia.

Il quadro completo degli incarichi conferiti è rappresentato con cadenza semestrale dal Dirigente Preposto al Comitato, anche ai fini dei correlati obblighi di reporting in bilancio e verso l'Assemblea degli Azionisti. Un quadro completo degli importi corrisposti nell'esercizio 2017 alla Società di Revisione è rappresentato nell'allegato ai bilanci denominato "Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971", al quale si rimanda.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei corrispettivi degli incarichi Audit Related per l'esercizio 2017.

Tipologia di servizi	(milioni di euro)			
	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo ^(*)	
	KPMG	Rete KPMG	KPMG	Rete KPMG
Servizi di attestazione (**)	1,38	-	1,62	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-
Altri servizi:				
procedure di verifica concordate	0,38	-	0,66	-
Dichiarazione Non Finanziaria	0,15	-	0,09	-
Totale	1,91	-	2,37	-

(*) Società del Gruppo controllate e altre società consolidate.
 (***) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informativa "Pillar 3"
 Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

Oltre alla DNF, i corrispettivi degli incarichi Audit Related si riferiscono principalmente a verifiche finalizzate al rilascio di Comfort Letter in attuazione dei programmi di emissioni internazionali (0,8 milioni di euro) e in misura residuale ad accertamenti focalizzati su alcuni prospetti contemplati nell'informativa di Pillar 3, a verifiche disposte, in base alla normativa locale, a favore di società estere del Gruppo. Si conferma che anche per l'esercizio 2017 non sono stati conferiti al revisore KPMG S.p.A. incarichi "Non Audit".

7. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Comitato ha verificato il rispetto delle previsioni di vigilanza con riferimento ai principi generali del sistema dei controlli interni, al ruolo degli Organi nonché al ruolo e ai requisiti di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, riscontrandone l'adeguatezza, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento. Laddove ritenuta opportuna, è stata promossa l'adozione degli interventi correttivi funzionali a colmare le carenze rilevate.

Le linee guida del sistema dei controlli interni integrato di Intesa Sanpaolo sono disciplinate dal Regolamento SCII che, in attuazione della vigente disciplina di vigilanza, delinea i compiti e le responsabilità dei vari attori del sistema dei controlli interni (ivi inclusi gli Organi), le modalità di coordinamento e interazione tra funzioni con responsabilità di controllo, le modalità di indirizzo e coordinamento delle Società del Gruppo e delle filiali estere e i principali flussi informativi tra i vari attori del sistema dei controlli interni. Ai sensi di tale Regolamento, il sistema dei controlli interni è strutturato su tre livelli:

- I livello: controlli di linea volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle strutture operative e di *business* anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo, e per quanto possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- II livello: controlli volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi e la conformità dell'operatività alle norme. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi. I controlli di II livello sono svolti:
 - ✓ dall'Area di Governo del Chief Compliance Officer, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della funzione di conformità alle norme e all'interno della quale è presente la funzione antiriciclaggio,
 - ✓ dall'Area di Governo del Chief Risk Officer, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della funzione di controllo dei rischi e all'interno della quale è presente la funzione di convalida;
- III livello: controlli di revisione interna volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo di Gruppo in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In Intesa Sanpaolo, il Chief Audit Officer è posto alle dirette dipendenze del Consiglio e riporta funzionalmente anche al Comitato.

Il sistema dei controlli interni di Gruppo - ampiamente rappresentato nell'ambito della già citata Relazione sul Governo Societario, alla quale si rinvia per ulteriori dettagli - vede coinvolte anche altre funzioni con compiti di controllo (la funzione di Continuità Operativa, la funzione di Sicurezza Informatica, le funzioni specialistiche), il responsabile del Piano di Continuità Operativa, il Dirigente Preposto, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Capogruppo.

Con riferimento a quest'ultimo, e al fine di dar corso ai flussi informativi previsti dal Regolamento SCII, il Comitato ha esaminato con cadenza semestrale la Relazione delle attività svolte prendendo atto che, dall'informativa resa, non emergono fatti o circostanze meritevoli di essere segnalati. Inoltre, nell'ottica di uniformare a livello di Gruppo le modalità di recepimento e attuazione del D. Lgs. 231/2001, il Comitato ha esaminato la rendicontazione semestrale sulle attività svolte dagli Organismi di Vigilanza delle società italiane del Gruppo.

Di seguito si fornisce una sintesi delle attività svolte dai soggetti preposti a effettuare i controlli interni.

Chief Compliance Officer

Il Chief Compliance Officer ha reso al Comitato le relazioni istituzionali e periodiche di propria competenza e in particolare la relazione sull'attività svolta nel primo semestre e la relazione annuale per l'esercizio 2017 con il piano degli interventi 2018, ai sensi della normativa di vigilanza di Banca d'Italia e del Regolamento Congiunto Banca d'Italia-Consob; a tali relazioni è allegato il TdB di Compliance riportante l'evoluzione delle attività a elevata rilevanza. La relazione annuale include la relazione sulla Governance delle SGR del Gruppo e un'informativa di sintesi sulla dinamica dei reclami.

Il Chief Compliance Officer ha altresì rappresentato gli esiti dell'*assessment* sul grado di *compliance* dei processi aziendali alla normativa statunitense Dodd - Frank Act e ha tenuto aggiornato il Comitato in merito:

-
- all’evoluzione delle normative maggiormente rilevanti per la Banca e il Gruppo, con particolare riferimento alle disposizioni di attuazione della MiFID II, della MiFIR e della Direttiva 2015/849/UE in materia di antiriciclaggio;
 - all’erogazione di attività formativa, effettuata e pianificata, con riferimento alle tematiche di *compliance* e antiriciclaggio;
 - ai presidi di conformità connessi all’operatività di Intesa Sanpaolo Casa, Intesa Sanpaolo Forvalue e Banca 5.

Al fine di consentire al Comitato di svolgere un’adeguata azione di vigilanza sull’osservanza delle norme per il contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi nonché di verificare la completezza, funzionalità e adeguatezza del sistema dei controlli in materia, il responsabile della funzione Antiriciclaggio ha fornito nel continuo aggiornamenti in merito allo stato e all’implementazione dei piani di sviluppo dei presidi posti in essere dal Gruppo.

Al tal proposito, sono state illustrate la relazione semestrale e la relazione annuale per l’esercizio 2017, con i rispettivi TdB di Antiriciclaggio, nonché il piano delle attività 2018. Tali relazioni includono informative di sintesi in merito all’avanzamento del piano di formazione nonché alle eventuali comunicazioni degli Organi di controllo ai sensi dell’art. 46 del D. Lgs. 231/2007 come novato dal D. Lgs. 90/2017.

Oltre allo stato avanzamento delle azioni intraprese a fronte del già citato accertamento ispettivo di Banca d’Italia volto a verificare il rispetto della normativa antiriciclaggio nelle Divisioni Banca dei Territori e Private Banking nonché nella rete estera, il Comitato ha ricevuto specifici aggiornamenti sull’avanzamento delle attività volte ad accentrare il presidio antiriciclaggio della Divisione Private Banking presso la sub-holding Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking e approfondimenti in merito al contesto normativo statunitense in materia di *compliance* alla normativa antiriciclaggio e delle sanzioni che ne possono derivare.

Particolarmente degno di nota è l’avvio di un programma pluriennale di complessiva rivisitazione e potenziamento dei presidi antiriciclaggio, embarghi, antiterrorismo e anticorruzione a livello di Gruppo, basato sulle *best practice* internazionali e che tiene conto di tutte le più recenti evoluzioni normative e tra i cui ambiti prioritari vi sono il potenziamento delle piattaforme informatiche dedicate e la formalizzazione di un Financial Crime Risk Appetite Framework.

Chief Risk Officer

Il Chief Risk Officer ha presentato al Comitato il TdB delle criticità di Gruppo con cadenza semestrale, la relazione annuale sulle attività svolte nel 2017 e la pianificazione delle attività previste per il 2018, ivi incluse quelle della funzione di Convalida. In ottemperanza all’art. 13 del Regolamento emanato dalla Banca d’Italia e dalla Consob ai sensi dell’articolo 6, comma 2-bis, del TUF, ha inoltre illustrato le attività di gestione del rischio nell’ambito dei servizi d’investimento alla clientela svolte nel corso del 2017.

Il Chief Risk Officer ha effettuato il *reporting* semestrale sulla gestione del processo delle Operazioni di Maggior Rilievo (“OMR”), definite dalla normativa interna come transazioni straordinarie che alterano in maniera significativa il perimetro dei rischi del Gruppo o che determinano un impatto sui rischi specifici individuati nel Risk Appetite Framework (“RAF”) oppure ad elevata rischiosità o con presenza di rischi potenziali non puntualmente quantificabili *ex-ante*. Tale informativa include il *follow up* in relazione alle OMR per le quali è stato rilasciato un parere “positivo con osservazioni” o “negativo” nonché un approfondimento per le OMR qualificabili come operazioni straordinarie o con rischi potenziali non puntualmente quantificabili. Con riferimento all’introduzione dell’IFRS 9, la funzione di Convalida ha illustrato le attività effettuate nel corso dell’esercizio e quelle previste per il 2018 nonché il Manuale per la validazione IFRS9, che contiene il riepilogo delle analisi quantitative e qualitative volte alla verifica della corretta classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e della adeguatezza della metodologia per il calcolo dell’impairment.

Chief Audit Officer

Per l’espletamento dei propri compiti di vigilanza il Comitato si avvale in via primaria del Chief Audit Officer, che partecipa di norma alle riunioni del Comitato e fornisce un’informativa nel continuo sulle attività svolte - alcune delle quali su esplicita richiesta del Comitato stesso - e sull’avanzamento delle azioni di rimedio a fronte delle principali criticità riscontrate. Le tematiche ad alta priorità segnalate dal Comitato vengono tenute in considerazione anche in sede di definizione del piano annuale delle verifiche di Audit.

Nel corso dell’esercizio, il Chief Audit Officer ha sistematicamente e tempestivamente segnalato al Comitato le criticità rilevanti emerse nello svolgimento delle proprie attività.

Con cadenza trimestrale, avvalendosi del TdB di Audit, ha rendicontato in merito all’avanzamento dei piani di rimedio posti in essere dalle competenti funzioni aziendali per il superamento delle principali criticità riscontrate. Su base semestrale, nell’ambito di una apposita relazione, ha espresso le proprie considerazioni e valutazioni in merito al sistema dei controlli interni. Su base annuale ha predisposto e condiviso con il Comitato il consuntivo delle attività svolte, i risultati del Risk Assessment Audit e il piano delle attività per l’esercizio successivo, nonché i Key Performance Indicators da essa stessa individuati al fine di monitorare

l'efficacia delle proprie prestazioni. La relazione di consuntivo sulle attività svolte nel 2017 risponde anche agli obblighi dettati dalla Banca d'Italia in materia di informativa agli Organi su alcuni specifici ambiti quali la gestione del rischio di liquidità, l'antiriciclaggio, i sistemi informativi e la continuità operativa, la Governance di Capogruppo nei confronti delle SGR, l'esito delle verifiche svolte presso le filiali estere e il *whistleblowing*. Il Chief Audit Officer ha inoltre condotto le attività di *assurance* di natura obbligatoria, tra cui quelle sulle OMR e sulle operazioni con parti correlate, e predisposto le seguenti informative periodiche:

- l'informativa trimestrale sul *whistleblowing*;
- la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF.

Con riferimento infine ai rapporti informativi prodotti su specifica richiesta del Comitato o sulle criticità rilevanti emerse nel corso delle attività di Internal Audit, si richiamano le seguenti verifiche:

- operatività di Banca Prossima con enti *no-profit* aderenti al Sistema Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati;
- processi operativi per la promozione da parte di Banca IMI di Special Purpose Acquisition Companies;
- procedure per la gestione e la contabilizzazione degli interessi su titoli Small Business Administration funzionali alla gestione della Tesoreria della Filiale di New York;
- costituzione di una struttura per il coordinamento, la supervisione e il controllo sui c.d. "nuovi mestieri", ovvero *business* non tradizionali per un'azienda bancaria;
- processi di controllo sulla concessione del finanziamento e sull'utilizzo delle informazioni privilegiate nell'ambito dell'operazione di acquisizione di una quota di Rosneft Oil Company da parte di Glencore e Qatar Holding;
- processo di definizione e autorizzazione delle spese per consulenze in ambito organizzativo, *marketing* e informatico;
- con riferimento alla Capital Light Bank, adempimenti e presidi di controllo interno in materia di antiriciclaggio e processi di valutazione delle sofferenze legate ai contratti di *leasing*;
- con riferimento alla società SEC Servizi, disservizi IT e carenze nei controlli interni individuati a seguito di segnalazioni effettuate da parte delle ex Banche Venete;
- operatività corrente svolta dalle varie entità acquisite dalle ex Banche Venete, con particolare riferimento ai profili antiriciclaggio.

Il Comitato ha condotto un monitoraggio sull'avanzamento delle azioni di mitigazione poste in essere per superare le criticità emerse in esito alle sopracitate verifiche.

Infine, con riferimento al Progetto IFRS 9, il Chief Audit Officer ha presentato l'approccio di Audit e le evidenze delle verifiche svolte, che non hanno evidenziato criticità ostative al rispetto del piano progettuale.

Reportistica Integrata delle Funzioni Aziendali di Controllo

In attuazione di quanto previsto dal Regolamento SCII, è stato presentato al Comitato, con cadenza semestrale, il TdB Integrato delle funzioni di controllo, che fornisce una sintesi delle anomalie maggiormente rilevanti tra quelle evidenziate dalle FAC nei propri TdB, e la relazione annuale di sintesi delle FAC, le quali – a conclusione dell'attività svolta nel 2017 – hanno valutato il presidio dei rischi nel complesso adeguato, anche in termini di completezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Tale giudizio è suffragato anche dal Risk Assessment Integrato condotto a fine esercizio dalle FAC.

Al fine di approfondire tali evidenze, il Comitato - alla presenza del Chief Audit Officer - ha effettuato i seguenti incontri:

- con il Direttore Generale di Mediocredito Italiano, per approfondire la qualità del credito, la classificazione e il provisioning del portafoglio deteriorato, la gestione del Credito Proattivo, l'operatività estera nel Factoring e i presidi in materia di usura;
- con il responsabile della Divisione Banche Estere, per esaminare il modello dei controlli interni e l'avanzamento dei progetti IT sul credito nonché il *turnaround* e il rafforzamento del sistema dei controlli delle Banche del Gruppo in Ungheria e in Russia;
- con tutte le funzioni aziendali *owner* del Progetto NPL Data, per analizzare le iniziative finalizzate all'implementazione e all'integrazione dei sistemi di gestione dei beni e delle garanzie su crediti nonché al rafforzamento della *data quality* delle pratiche in sofferenza;
- con il Chief Financial Officer e il responsabile della funzione IT, per approfondire le iniziative di rafforzamento del governo della domanda IT e dei relativi processi di Capital Budget;
- con il responsabile della Divisione Insurance, per un aggiornamento sull'avanzamento delle azioni di mitigazione poste in essere in esito alle ispezioni IVASS in tema Solvency II e antiriciclaggio, sul progetto per l'adeguamento alla Direttiva 2016/97/UE sulla distribuzione assicurativa, sul *data quality management* e sulla relazione ORSA;
- con il responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking, per un esame dei principali aspetti

inerenti ai controlli interni con particolare attenzione al rafforzamento dei presidi antiriciclaggio, all'evoluzione dei modelli di controllo del credito e altre tematiche di interesse, tra cui le attività internazionali, le Special Purpose Acquisition Companies e i sistemi IT;

- con il responsabile della Capital Light Bank, per un aggiornamento in merito all'avanzamento del processo di revisione del sistema dei controlli interni, delle azioni di mitigazione avviate in esito ai rilievi della funzione di Internal Audit e del progetto di *derisking* in Ungheria e Ucraina.

Il Comitato, dopo aver preso parte al processo di definizione degli obiettivi di performance individuale assegnati ai responsabili delle FAC ai fini del sistema incentivante 2017, ha espresso le proprie valutazioni in merito al raggiungimento di taluni obiettivi qualitativi ai fini della corresponsione della componente variabile della remunerazione.

9)
Pareri

8. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DEL PROCESSO DI GOVERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Comitato ha vigilato:

- ✓ sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del RAF per il 2018, esaminandone gli aspetti metodologici, il processo di definizione e gestione in coerenza con il Recovery Plan, il Piano d'Impresa e il Budget;
- ✓ sul rispetto delle disposizioni relative all'Internal Capital Adequacy Assessment Process e all'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP), esaminando le evidenze della funzione di Convalida sull'adeguatezza dei sistemi interni utilizzati a tali fini nonché gli esiti dell'auto-valutazione effettuata dalla funzione di Internal Audit sul processo con cui si è giunti a determinare l'adeguatezza patrimoniale e il *framework* di gestione della liquidità;
- ✓ sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, riscontrandone la rispondenza ai requisiti normativi anche ai fini dell'attestazione annuale resa dal Consiglio. Il Comitato ha esaminato le specifiche relazioni annuali della funzione di Internal Audit e della funzione di Convalida nonché l'Action Plan predisposto dal Risk Management al fine di mitigare le criticità evidenziati da tali funzioni di controllo.

Il Comitato ha esaminato le seguenti informative periodiche:

- esiti delle verifiche e dei controlli sul piano di continuità operativa e relazione annuale sulla valutazione di sicurezza informatica del Gruppo;
- esiti delle verifiche degli Asset Monitor sui programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il Comitato ha monitorato con attenzione lo stato avanzamento delle iniziative progettuali RADAR, per la *compliance* con i principi del Basel Committee on Banking Supervision in tema di *effective risk data aggregation and risk reporting* ("BCBS 239"), Big Financial Data, per il rafforzamento del presidio e della qualità dei dati strategici, e Data Engine, per la definizione dell'architettura Target per il governo dei dati. Ad esito della Thematic Review sui principi BCBS 239, cui Intesa Sanpaolo dovrà essere *compliant* entro gennaio 2019, la BCE ha espresso un giudizio "*slightly above peer group average*" pur in presenza di raccomandazioni che verranno indirizzate nell'ambito delle iniziative progettuali pluriennali già avviate.

Il Comitato ha inoltre esaminato gli esiti degli interventi di Audit e lo stato avanzamento dei seguenti Remediation Plan:

- evoluzione della piattaforma informatica che gestisce l'operatività *core* della rete estera;
- rafforzamento dei presidi tecnologici a protezione delle infrastrutture ICT di produzione (c.d. *cyber security*);
- percorso evolutivo della nuova piattaforma di Internet Banking del Gruppo;
- progetto Digital Factory, per l'innovazione e la digitalizzazione dei processi della Banca.

Su richiesta del Comitato, le competenti funzioni interne hanno fornito i seguenti approfondimenti:

- valutazione preventiva dei rischi sociali, ambientali e reputazionali nell'istruttoria delle operazioni di finanziamento in settori controversi o sensibili;
- approccio per l'analisi preventiva e la valutazione del rischio sismico da parte del Datore di Lavoro;
- l'avanzamento dell'iniziativa progettuale per l'accentramento degli acquisti di Gruppo, anche con riferimento alle ex Banche Venete;
- rischi reputazionali derivanti dall'associazione dei servizi prestati da Banca 5 nelle tabaccherie convenzionate e la compresenza delle attività di gioco normate dallo Stato italiano.

13)
Sistema
dei
Controlli
Interni

Infine, il Comitato ha approfondito gli esiti dell'*assessment* sullo stato della cultura del rischio nel Gruppo, le iniziative mirate al suo accrescimento e in generale l'erogazione di iniziative formative in adempimento delle disposizioni di Legge e di quanto previsto dalle Policy aziendali.

9. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DELLA NORMATIVA APPLICABILE ALLA BANCA IN QUALITÀ DI CAPOGRUPPO

15)
Disposi-
zioni
Controllate

Il Comitato ha appurato che la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita un controllo sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti, sul mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme nonché sulla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo. I flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate garantiscono un efficace scambio di informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività. Le norme e le procedure in essere permettono a Intesa Sanpaolo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico secondo le vigenti disposizioni ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.

Il Comitato, anche ai sensi dell'art. 151-ter, comma 4, del TUF, è stato informato in merito alle attività dei Collegi Sindacali delle principali controllate italiane del Gruppo, effettuando una serie di incontri bilaterali e uno in sessione plenaria.

10. VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA

Come sopra dettagliato, il Comitato ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che sono risultate idonee a garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Quanto al rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha appurato che il processo decisionale tiene in adeguata considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione adottate e che gli Organi societari dispongono di un adeguato impianto di flussi informativi, anche con riferimento ad eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale dei conti sono reputati adeguati e funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere.

Il Comitato ha altresì verificato l'insussistenza di elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi, tenendo anche in considerazione le azioni di mitigazione in corso, come attestato nella citata relazione annuale di sintesi delle FAC.

18)
Valutazioni
Conclusive

Tenuto conto di tutto quanto precede, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione e preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consigliere Delegato e CEO e dal Dirigente Preposto, il Comitato non segnala - per quanto di propria competenza - elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2017 accompagnato dalla relazione sull'andamento della gestione e nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio in data 23 febbraio 2018. Il Comitato esprime parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione di dividendi inclusa nel bilancio di esercizio.

Milano, 8 marzo 2018

per il Comitato per il Controllo sulla Gestione

il Presidente – Marco Mangiagalli